

Lunga via delle Dolomiti decolla la pista ciclabile

Taglio del nastro sotto la pioggia per il tratto di tracciato fino a Castellavazzo Padrin: «Grande opportunità turistica, dobbiamo fare squadra per sfruttarla»



LONGARONE. Solo la pioggia è stata l'unica nota stonata nell'inaugurazione del tratto della pista ciclabile della Lunga via delle Dolomiti dal Cadore fino a Castellavazzo. L'entusiasmo infatti è stato molto per l'opera attesa da anni che darà slancio al cicloturismo provinciale, anche in ottica europea.

Nella parte finale, nei pressi di Castellavazzo, hanno tagliato il nastro il sindaco di Longarone Roberto Padrin e quello di Perarolo Pierluigi Svaluto Ferro, prima della cerimonia conclusiva nei padiglioni di Longarone Fiere.

«Questa è una giornata importante – ha detto Padrin, anche in qualità di vicepresidente della Provincia – frutto della sinergia tra Regione, Provincia e amministrazioni locali, in particolare i Comuni di Pieve di Cadore, Longarone e l'ex comune di Castellavazzo. Da oggi abbiamo una grande opportunità turistica e dobbiamo saper fare squadra per sfruttarla al meglio. Il mio ringraziamento va a tutti i tecnici che hanno lavorato per il progetto e alle imprese che lo hanno realizzato. Questo però vuole essere solo uno dei tasselli della viabilità in bicicletta in provincia perché arriveranno altri 3 milioni di euro per coprire anche altre zone dall'Agordino al Feltrino».

«Era diverso tempo che volevamo quest'opera – ha aggiunto il vicesindaco Sonia Salvador – che ha avuto diverse varianti con lo scopo di valorizzare il centro storico di Castellavazzo e le sue peculiarità vicine tra cui la torre della Gardona». Ernesto Kratter e Luigino Tonus della Provincia hanno poi spiegato i dettagli del progetto: «L'iniziativa – ha detto Tonus - è partita nel 2010 con l'idea di rendere ciclabile il tratto da Sottocastello a Castellavazzo. Si è trattato in sostanza della messa in rete di un percorso di circa 24 km, con panorami notevoli tra le rive del Piave e le vallate del Cadore. Ci sono stati poi 3 km di lavori extra molto impegnativi come viadotti, tratti artificiali e opere di difesa idraulica che hanno richiesto molti sforzi, anche economici. Il budget complessivo infatti è stato di 2 milioni e 400 mila euro: costi alti ma che avranno un grande beneficio. Purtroppo il commissariamento dell'ente Provincia ha bloccato i lavori perché c'erano difficoltà ad erogare il cofinanziamento e ad un certo punto sembrava che tutto dovesse saltare. Per fortuna a fine 2012 si è potuti ripartire e ora assistiamo finalmente alla conclusione dell'iter». «Tutto questo – ha spiegato Kratter – fa parte di un più ampio progetto europeo, la Ciclovia dell'amicizia da Monaco a Venezia che coinvolge numerosi partner, tra cui le Province di Belluno, Treviso e Venezia all'interno di due progetti Interreg Italia Austria e Austria Baviera».

Soddisfazione da parte della Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta) che, nonostante il maltempo, è stata presente con 150 ciclisti che hanno percorso tutto il tragitto, alcuni anche partendo da Dobbiaco: «Con questa realizzazione – ha detto il coordinatore regionale Fiab Luciano Renier – anche il Veneto potrà dire la sua ed essere competitivo nei confronti del Trentino nell'ambito del cicloturismo. Bene che Trenitalia dal 26 luglio al 6 settembre istituisca un treno speciale con 30 posti bici, si potrà fare di più ma questo è un inizio. Ovviamente non ci si deve fermare qui e andare avanti per espandere i collegamenti, ci sono già proposte con Quero-Vas per allacciarsi alla ciclopista del Brenta e allargare il più possibile la rete ciclabile in regione».

Enrico De Col

Corriere delle Alpi del 24 maggio 2015